

## Raffaele Cantone al Forum Asmel: «Investire sulla certezza del diritto»

*L'ex presidente Anac si è soffermato sul tema della burocrazia difensiva e sulla paura della firma*

di Dario De Martino

Raffaele Cantone, procuratore generale a Perugia, già presidente Anac, intervenuto a Napoli al Forum Asmel Paura della firma o ansia del risultato si è soffermato sul tema della burocrazia difensiva che caratterizza sempre più i funzionari pubblici condizionati dalla paura della firma: «il tema della burocrazia difensiva è diventato di attualità negli ultimi dieci anni sulla falsariga di quanto già accaduto nel mondo anglosassone nell'ambito della sanità difensiva. Come in ambito sanitario i medici si orientano a richiedere controlli e gli esami aggiuntivi, a volte anche inutili, per tutelarsi da possibili cause giudiziarie, allo stesso modo i funzionari pubblici sono portati ad appesantire la procedura nella paura delle responsabilità personali di natura penale e contabile a cui possono essere chiamati. La soluzione, tuttavia, non è quella di eliminare i controlli o ampliare l'ambito della discrezionalità, ma è piuttosto quella di investire sulla certezza del diritto e sulla formazione specialistica, aspetti su cui Asmel è da tempo impegnata in prima linea». L'ex presidente Anac non ha mancato di lanciare una stoccata nei confronti del Legislatore e, in particolare del Governo attuale e di quello in carica al tempo del COVID, a cui si deve imputare il primo smantellamento del reato di abuso di ufficio, su cui anche il Ministro Nordio. Sul punto Cantone è stato lapidario: «non credo sia questa la strada corretta da seguire!». Infine, in merito alla candidatura dell'Italia per ospitare l'Autorità Europea Antiriciclaggio (Amla) Cantone ritiene questa soluzione profondamente auspicabile in quanto «in tema di antiriciclaggio il nostro è l'unico Paese all'avanguardia. Ormai in tutti i contesti non esportiamo più la mafia ma l'antimafia, con un serie di criteri che riguardano proprio l'antiriciclaggio e che funzionano molto meglio che in altri luoghi. Credo inoltre che ci siano motivi anche simbolici per giustificare la presenza dell'Amla proprio in Italia, basti pensare al ruolo fondamentale che ha avuto la Convenzione di Palermo, voluta fortemente anche da Giovanni Falcone, è da lì che il tema della lotta alla mafia è diventato un tema mondiale».

